

## Prodi, D'Alema e Amato insieme al seminario sulla Cina

ROMA - Romano Prodi, Massimo D'Alema e Giuliano Amato - tutti e tre i premier di centrosinistra dell'ultimo quindicennio - parteciperanno oggi a un seminario a porte chiuse su «l'identità della Cina contemporanea». L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Italianeuropei e dall'Osservatorio Asia, si svolgerà nel pomeriggio a Palazzo Rospigliosi e avrà fra gli speaker Sun Jiazheng, vicepresidente del Parlamento cinese.

L'incontro odierno è il terzo e conclusivo appuntamento di un ciclo di seminari sulla Repubblica popolare cinese, che ha messo a tema il cosiddetto miracolo cinese, il ruolo del partito unico, le peculiarità del modello di sviluppo, i possibili fattori di instabilità interna e i rapporti tra la Cina e il mondo globalizzato. Già alle precedenti occasioni di confronto hanno partecipato esponenti politici e uomini di cultura cinesi. Oggi la delegazione cinese che accompagnerà Sun Jiazheng sarà composta da diciotto persone. E avrà di fronte interlocutori che hanno rappresentato al massimo livello il governo italiano e, nel caso di Prodi, anche la Commissione europea.



Romano Prodi

Il seminario peraltro precede di 48 ore la visita in Italia di Xi Jin Ping, attuale vicepresidente della Repubblica, destinato a succedere il prossimo anno a Hu Jin Tao sia nel ruolo di segretario del Partito comunista cinese che in quello di presidente della Repubblica. Xi Jin Ping rappresenterà la Cina alle celebrazioni del 2 giugno e sarà dunque tra gli

ospiti di Giorgio Napolitano per la cerimonia solenne che chiuderà le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Il rapporto con il colosso cinese è diventato negli ultimi vent'anni un tema di contrasto tra il centro-destra e il centrosinistra. E soprattutto Pro-

di è stata la punta del dialogo tra il nostro Paese e Pechino. Nel seminario si parlerà dei ritardi, dei vantaggi e degli svantaggi in queste relazioni. Si è pensato a lungo che la Cina fosse innanzitutto una possibile metà del nostro export e presto si è scoperto che l'export cinese, anche di qualità, può crescere molto in Europa. Così gli investimenti italiani in Cina possono presto essere superati dagli investimenti cinesi in Italia. Anche di queste contraddizioni si discuterà nel seminario.